

LIBERALE, DEMOCRATICA E PROGRESSIVA

Premessa

L'Assemblea Nazionale di Più Europa, udita la relazione del segretario, l'approva come parte integrante della presente mozione. Ringrazia Gianfranco Spadaccia e Silvja Manzi per il lavoro svolto in qualità di presidente e tesoriere pro-tempore, e rivolge una particolare menzione per l'impegno del tesoriere in questa difficile campagna elettorale.

Rivolge al tempo stesso un sentito ringraziamento a tutti i candidati che hanno dedicato impegno e passione nell'ultima campagna elettorale, ai soggetti politici che hanno scelto di condividere con Più Europa la sfida elettorale, consapevoli del livello di rischio politico elettorale che ciò comportava, e che sono i primi destinatari dell'appello che Più Europa intende attraverso questa mozione lanciare.

Riteniamo che Più Europa, nel prossimo futuro, non debba incagliarsi sulla definizione (destra, sinistra, centro) dello spazio politico che andremo ad occupare, né su quale sia l'elettorato al quale dobbiamo pregiudizialmente rivolgerci. Dovremo piuttosto porci il problema della idee, delle istanze e dei bisogni delle persone cui vogliamo dare rappresentanza.

È necessario procedere spediti verso il superamento delle identità distinte dei soggetti fondatori e di quelli federati, promuovendo Più Europa come motore di aggregazione e soggetto ispiratore di una nuova ampia polarità liberale, democratica e progressiva, attorno alla quale coagulare le istanze politiche e sociali - associazioni, reti civiche, rappresentanze sociali e dei ceti produttivi - dell'Italia che non si rassegna al racconto populista, sovranista ed etno-nazionalista e che anzi ne è vittima.

Occorre dar vita fin da subito a iniziative politiche che diano voce a questa Italia, coerentemente con i seguenti punti chiave:

- difendere la partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, contrastare i rischi di Italexit, salvaguardare il risparmio, le proprietà e il lavoro degli italiani, evitare la povertà delle famiglie conseguente a una catastrofica uscita dall'euro e dalla UE voluta o non voluta, ma necessitata dalle scelte suicide di un governo populista, più amico di Putin, Xi Jinping e Trump che delle istituzioni di Bruxelles;
- riflettere sulla creazione di lavoro e sull'irrobustimento dei salari, attraverso riforme profonde che stimolino la produttività, l'innovazione e la capacità di affrontare la competizione globale e la sfida dei saperi;
- contrastare la disuguaglianza, prima di tutto generazionale, liberando i giovani e le generazioni future dal peso di un debito pubblico crescente e di una spesa pubblica sempre meno produttiva, e agire concretamente per conseguire a tutti i livelli della società una effettiva uguaglianza di genere;
- riprendere la bandiera delle liberalizzazioni, una boccata d'ossigeno per i consumatori e il dinamismo dell'economia e della società;
- non lasciare alla retorica leghista la rappresentanza del "meno tasse", proponendo idee concrete e fattibili di liberazione degli italiani dal peso eccessivo del fisco, senza illusioni immaginifiche - come la proposta di finta flat tax - che si traducono solo in debito futuro o in maggiori imposte indirette e tasse locali;
- combattere l'inquinamento che ci avvelena e ci impoverisce, contrastare i cambiamenti climatici e promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile attraverso una rivoluzione di innovazione, tecnologia e investimenti su scala sia locale che europea;
- affermare il valore insostituibile del metodo scientifico e della libertà della ricerca come motore per la modernizzazione e il benessere dell'umanità, rifiutando qualsiasi deriva anti-scientifica e anti-tecnologica;
- coniugare la produzione di nuova ricchezza con un nuovo welfare attento ai grandi bisogni del nostro tempo, dalla minaccia dell'obsolescenza professionale dei lavoratori spiazzati

dall'automazione alla povertà assoluta che emargina e intrappola milioni di famiglie, dalle esigenze di una maternità sempre più difficile alla cura dei grandi anziani.

- estendere il campo dei diritti individuali come funzione vitale della società aperta e democratica; difendere lo stato di diritto e le sue istituzioni dagli attacchi ai quali è soggetto.

Per dare dunque un futuro a Più Europa come motore della società aperta dobbiamo ripartire dalle migliaia di attivisti che ne fanno parte, dai gruppi territoriali e tematici e dalla loro iniziativa. Bisogna coinvolgerli in modo organico, dare loro strumenti di azione, luoghi di confronto e coordinamento - infine - dare il loro volto a Più Europa da oggi in poi. Dobbiamo promuovere nuovi protagonisti nella vita pubblica e nel dibattito mediatico, investendo sulla loro capacità di rappresentare e far crescere il partito.

Per fare tutto questo è necessario impegnarci nella definizione di una organizzazione territoriale diffusa e di coordinamenti regionali che concorrano insieme agli organismi nazionali alla costruzione e al consolidamento dell'iniziativa di Più Europa.

Considerata la possibilità, non remota, di un eventuale ritorno al voto per il parlamento nazionale nell'autunno del 2019 o nella primavera del 2020, è cruciale definire in tempi rapidi la partecipazione di Più Europa a tali elezioni attraverso l'organizzazione della raccolta delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste.

È fondamentale reperire le risorse necessarie per garantire a Più Europa la possibilità di guardare a un orizzonte di medio periodo, organizzando le sue attività non solo da soggetto elettorale ma da luogo di elaborazione politica e strumento di campagne politiche su obiettivi precisi.

Per quanto illustrato in premessa, l'Assemblea:

accoglie la proposta del Segretario di indire entro le prossime settimane una conferenza programmatica, i cui tempi e le cui caratteristiche verranno definite dalla segreteria.

riconosce il forte valore identitario per Più Europa dell'iniziativa politica "Figli Costituenti" e promuove per il 6 e 7 luglio due giorni di mobilitazione nazionale sul tema della responsabilità generazionale e della sostenibilità ambientale.

promuove l'adesione a Più Europa di tutte le persone e le realtà associative e politiche che si riconoscano nell'obiettivo di rappresentare una forza liberale, democratica e progressiva per la politica italiana ed europea, nella consapevolezza dell'importanza di impegnarsi anche in Italia nella definizione di uno spazio politico innovatore e riformatore, radicale nelle iniziative e pragmatico nelle soluzioni, alternativo a ogni forma di sovranismo e populismo;

riconosce la necessità di dare esecutività alle deliberazioni assembleari del 16 e 17 febbraio, laddove non siano state superate da diversi pronunciamenti dell'assemblea in corso;

dà mandato al Segretario di rafforzare il ruolo di Più Europa come luogo di elaborazione politica e di produzione di idee attraverso l'assegnazione di portafogli tematici a dirigenti di partito all'interno e all'esterno della segreteria, e istituendo forum aperti, anche come canali di comunicazione interna con iscritti e gruppi territoriali e tematici;

conferma l'importanza della partecipazione diretta e autonoma di Più Europa ad eventuali elezioni politiche anticipate e dà mandato al Segretario e alla direzione di individuare un responsabile della raccolta firme, che non potrà poi essere candidato alla medesima elezione, per la presentazione delle liste per ognuno dei 63 collegi plurinominali della Camera dei Deputati all'interno dei quali andrebbero raccolte secondo la normativa attualmente in vigore non meno di 750 sottoscrizioni autenticate;

impegna il Segretario a mettere in campo tutte le iniziative politiche, giuridiche e legislative, di intesa con altre forze politiche e parlamentari, utili a superare la situazione di grave vulnus costituzionale che impedisce - allo stato attuale - a Più Europa e a tutte le formazioni politiche non dotate di esenzione alla raccolta delle firme di partecipare alle elezioni in condizioni di parità con le altre, con particolare menzione all'impossibilità di scegliere liberamente la possibilità di coalizzarsi con forze politiche dotate di esenzione e di raccogliere le firme in un numero e in un tempo congruo e ragionevole;

riconosce l'importanza delle assemblee di ascolto degli iscritti regionali cui il Segretario parteciperà nelle prossime settimane e auspica che la Direzione proceda in tempi rapidi alla nomina dei coordinamenti regionali di Più Europa;

stabilisce di far partire la campagna di iscrizioni a Più Europa dal 01/07/2019 al 30/06/2020, considerando valide per questa campagna anche le iscrizioni fatte successivamente alla data del Congresso del 26/01/2019, e dà mandato alla segreteria e all'amministratore di procedere con la campagna di tesseramento, di pari passo con le altre iniziative di autofinanziamento da promuovere: sottoscrizioni, 2x1000, campagne di crowdfunding, ecc.;

invita anche gli eletti di Più Europa nel parlamento nazionale e nei consigli regionali (nonché chi faccia parte dei gruppi di Più Europa in tali assemblee) a partecipare con una quota mensile non inferiore ai mille euro al finanziamento dell'associazione politica contribuendo così alla sua attività;

impegna i soggetti fondatori, partecipanti e federati, a non presentarsi autonomamente alle competizioni elettorali alle quali partecipa Più Europa con deliberazione della Direzione, ai sensi dell'articolo 11.6 dello Statuto di Più Europa.

Della Vedova

Tabacci

Federico

Viola

Senatore

Falasca

Masini

Ferrandelli

Cottafavi

Rolando

Rebuffoni

Romano

Santoro

Sanza

Perego

Benuzzi

Rinoldi

Primavera

Dentamaro

Severati

Volpato

Salvati

Gambardella

Barbieri

Yusuf

Salvati

Pasetto

Zambrano